



GIOVANI SI



POR FSE 2014-2020 Avviso pubblico finalizzato al sostegno dell'offerta di servizi per la prima infanzia (3-36 mesi) – anno educativo 2016/2017:

Riferimenti normativi:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Decisione della Commissione C(2014) n.9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo “ Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “ Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione “ per la Regione Toscana in Italia;
- la deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n.197 del 2.03.2015 e successive modificazioni, con la quale è stato approvato il Provvedimento Attutivo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020;
- la Deliberazione della G.R. n. 82/2016;

Articolo 1

Finalità generali, azioni ammissibili e ruolo delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione

Il presente avviso è finalizzato a promuovere e sostenere nel territorio regionale della Toscana nell’a.e. 2016/2017 (settembre 2016-agosto 2017) l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) di cui al D.P.G.R. 41/r 2013, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

L’investimento sulla prima infanzia infatti rappresenta per la Regione Toscana un’area di attenzione particolarmente importante che, coerentemente con quanto sostenuto dalla Raccomandazione della Commissione Europea Investire nell’infanzia per rompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale (2013/112/UE), si sviluppa con servizi di educazione ed accoglienza per l’infanzia di qualità e di tipo universalistico. Inoltre, trattandosi di un avviso che vede quali beneficiari ultimi i nuclei familiari con minori, intende da un lato assicurare le migliori condizioni educative e di socializzazione dei bambini, dall’altro assicurare quelle condizioni necessarie a favorire la partecipazione dei membri responsabili di cura, ed in particolare delle donne, al mercato del lavoro, così come d’altra parte stabilito nella raccomandazione (2008/807/CE) della Commissione sull’inclusione attiva.

Le tipologie di azioni ammissibili che la Regione Toscana intende promuovere nell’ambito del presente avviso, ispirate al principio di assicurare pari opportunità nell’accesso ai servizi per la prima infanzia, sono le seguenti:

AZIONE 1: consolidamento ed ampliamento delle opportunità di offerta dei servizi comunali attraverso il sostegno alle amministrazioni di cui all'articolo 4 nella gestione diretta ed indiretta mediante appalto o concessione dei servizi; **in tal caso risulteranno ammissibili i soli costi per il personale di cui all'articolo 11 commi 1, 2 e 3 del D.P.G.R. 41/r 2013; in sede di avvio del**

progetto dovrà essere assicurato un numero minimo di destinatari non inferiore a 5; gli interventi ammissibili nell'ambito di tale azione sono i seguenti:

- AZIONE 1.A Gestione diretta dei servizi: sostegno alle spese del personale a tempo indeterminato e determinato alle dirette dipendenze delle amministrazioni;
- AZIONE 1.B Gestione indiretta dei servizi: sostegno alle amministrazioni nella copertura delle spese di gestione dei servizi conferita mediante appalto o concessione;
- AZIONE 1.C Ampliamento dell'orario giornaliero o di apertura settimanale e mensile dei servizi a gestione diretta o indiretta dei Comuni: sostegno alle amministrazioni nella copertura delle spese necessarie all'affidamento di nuovo appalto per tale finalità ovvero all'estensione dell'appalto di gestione o concessione del servizio già attivo nell'a.e. 2016/2017;

AZIONE 2: sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia accreditati pubblici non comunali e privati accreditati, attraverso l'acquisto di posti-bambino da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 4 mediante convenzionamento con le strutture educative.

Le azioni di cui sopra possono essere realizzate singolarmente o contemporaneamente.

Sulla base di quanto sopra richiamato il presente avviso si prefigge anche le seguenti finalità:

- valorizzare il ruolo delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, di cui all'articolo 6 ter della L.R. 32/2002 attraverso un processo di governance definito, in cui cresca la capacità di cooperazione e collaborazione reciproca e si ottenga anche il coinvolgimento dei soggetti non istituzionali;
- rafforzare l'integrazione a livello di zona tra i soggetti istituzionali e tra gli interventi;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi favorendone programmazione, integrazione, sinergia, rispondenza ai bisogni effettivi, qualità, continuità e verifica;
- razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

Al fine di perseguire gli obiettivi di cui sopra, le Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione sono chiamate a partecipare nell'avviso regionale attraverso la programmazione unitaria ed integrata a livello di zona.

Il presente avviso regionale rientra nell'ambito del progetto Giovani Sì della Regione Toscana.

Art. 2

Modalità di attuazione dell'azione 1

I contributi previsti per la realizzazione dell'Azione 1 sono destinati alla copertura delle spese del personale di cui all'articolo 11 commi 1, 2 e 3 del D.P.G.R. 41/r 2013 dei servizi per la prima infanzia comunali gestiti in forma diretta o mediante appalto o concessione di servizi.

Le amministrazioni interessate, in caso di contemporanea presenza sul territorio di servizi comunali a gestione diretta e indiretta, dovranno destinare i contributi assegnati prioritariamente per il sostegno dei servizi conferiti in appalto di gestione o concessione, laddove presenti sul territorio di riferimento.

Per l'accesso alle risorse di cui al presente avviso i soggetti interessati garantiscono il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di attività contrattuale.

Per l'attuazione dell'azione 1.A le amministrazioni assegnatarie dei contributi assicurano la predisposizione in sede di avvio del progetto di un ordine di servizio firmato dal dirigente responsabile del settore competente e dal dipendente per accettazione ove risulti il nominativo del dipendente, il servizio di assegnazione, le funzioni da svolgere, le ore da realizzare ed in quale periodo; tale documento dovrà essere trasmesso in sede di rendicontazione finale.

Art. 3

Modalità di attuazione dell'azione 2

I soggetti assegnatari delle risorse acquistano dai servizi accreditati le prestazioni educative erogate dagli stessi in termini di posti-bambino inseriti ad un costo unitario mensile concordato.

Al fine della realizzazione delle attività di cui al punto precedente le amministrazioni beneficiarie dei contributi e le strutture educative accreditate sottoscrivono obbligatoriamente una convenzione per la gestione e rendicontazione dei contributi regionali. In assenza della sottoscrizione di tale convenzione i contributi di cui al presente avviso non possono essere riconosciuti.

I bambini ammessi avranno garantito il servizio a costo convenzionato per tutto l'anno educativo 2016/2017, fermo restando le eventuali ipotesi di decadenza dal beneficio previste.

Le strutture educative presso i quali vengono acquistati i posti-bambino si impegnano a:

- mettere a disposizione delle amministrazioni beneficiarie dei contributi i posti-bambino concordati in sede di convenzione;
- segnalare tempestivamente alle amministrazioni beneficiarie dei contributi gli eventuali posti tra quelli acquisiti che si sono resi vacanti;
- compilare debitamente apposito registro per la rilevazione mensile delle presenze con il modello di cui all'allegato L, che dovrà essere reso disponibile alle amministrazioni beneficiarie dei contributi nelle modalità stabilite nella convenzione e all'amministrazione regionale;
- riscuotere la quota delle rette a carico delle famiglie;
- trasmettere alle amministrazioni beneficiarie dei contributi le fatture/note di debito/ricevute con l'indicazione nominativa dei bambini inseriti in base alla convenzione e il mese di riferimento al quale si riferiscono i posti-bambino acquistati; qualora ciò non fosse possibile la struttura educativa è tenuta alla compilazione dell'allegato N;
- devono tenere a disposizione delle amministrazioni beneficiarie dei contributi copia delle fatture/ricevute emesse nei confronti degli utenti coinvolti dalle azioni di cui al presente avviso, unitamente alla copia dei relativi giustificativi di pagamento.

Le amministrazioni beneficiarie dei contributi si impegnano a:

- individuare i servizi accreditati ove effettuare l'acquisto dei posti a mezzo di avviso pubblico per la manifestazione di interesse all'adesione al progetto regionale;
- segnalare ai servizi interessati dall'acquisto dei posti-bambino i nominativi dei bambini da accogliere, previa approvazione di specifica determina dirigenziale;
- cancellare dalla lista di attesa quei bambini per i quali si è acquistato i posti-bambino;
- determinare la quota mensile a carico della famiglia, che la stessa dovrà versare ai servizi presso i quali sono stati acquistati i posti bambino; tale quota mensile pagata direttamente dai genitori/tutori deve essere comunque uguale o superiore all'importo massimo della tariffa prevista, a parità di condizioni economiche del richiedente, per la medesima tipologia di servizio comunale e per lo stesso orario di frequenza dei bambini, se presente nel territorio del Comune; allorché si verifichi tale condizione è data facoltà alle amministrazioni di calcolare la quota mensile rimasta a carico dei genitori/tutori sulla base della situazione di fatto esistente all'atto dell'acquisto dei posti; **l'importo massimo del costo di acquisto del posto-bambino a valere sulle risorse regionali ammonta ad € 400 mensili per i bambini individuati come destinatari dell'intervento dai Comuni, sia laddove non sono presenti servizi comunali, sia allorché sia presente la lista di attesa nei servizi comunali, sia nel caso in cui non siano presenti la medesima tipologia di servizio comunale con lo stesso orario di frequenza;**
- erogare previa presentazione di regolare fattura/nota di debito/ricevuta da parte del soggetto gestore, il corrispettivo determinato in convenzione a singolo posto-bambino, quale differenza tra la retta prevista a libero mercato e la quota a carico della famiglia;
- garantire che la quota mensile per posto-bambino sarà corrisposta alla struttura educativa per intero a fronte di frequenza del minore iscritto, per almeno 5 giorni nell'arco del mese; qualora il minore dovesse frequentare un numero inferiore di giorni nell'arco del mese di riferimento, il contributo che era stato fissato per l'utilizzo del posto può essere riconosciuto esclusivamente per assenze dovute a malattia certificate dal medico, delle quali i servizi convenzionati assicurano la tempestiva comunicazione all'amministrazione competente con le modalità da quest'ultima stabilite; le assenze per malattia possono essere riconosciute fino ad un massimo di due mensilità, anche non continuative, per tutto l'anno educativo.

Art. 4

Soggetti ammessi alla presentazione della richiesta di contributi

I soggetti ammessi alla presentazione della richiesta di contributi alla Regione sono i Comuni, singolarmente o mediante esercizio associato svolto mediante Unioni di Comuni ovvero mediante convenzione di cui all'articolo 20 della Legge Regionale n. 68/2011.

L'esercizio associato è dimostrato laddove l'ente che assume la responsabilità dell'esercizio associato gestisce tutti i procedimenti, attività e servizi relativi ai servizi educativi per la prima infanzia. In tal caso l'amministrazione tenuta alla presentazione della richiesta di contributi è l'ente che assume la responsabilità dell'esercizio associato.

Art. 5
Destinatari delle azioni

Destinatari delle azioni previste dal presente avviso sono i bambini in età utile per la frequenza di servizi per la prima infanzia residenti in un Comune della Toscana.

I destinatari sono individuati come segue in relazione alla tipologia di intervento prescelto nei progetti:

- AZIONE 1.A: sostegno alle amministrazioni nella gestione diretta dei servizi: in tal caso dovranno essere considerati quali destinatari tutti i bambini inseriti nel servizio per il quale sono richiesti e ottenuti i contributi regionali;
- AZIONE 1.B: sostegno alle amministrazioni nella gestione indiretta: in tal caso dovranno essere considerati quali destinatari tutti i bambini inseriti nel servizio per il quale sono richiesti e ottenuti i contributi regionali;
- AZIONE 1.C: sostegno alle amministrazioni finalizzato all'ampliamento dell'orario giornaliero o di apertura settimanale e mensile dei servizi: in tal caso dovranno essere considerati quali destinatari esclusivamente i bambini beneficiari di tale ampliamento;
- AZIONE 2: acquisto di posti delle amministrazioni mediante convenzionamento con i servizi accreditati: in tal caso dovranno essere considerati quali destinatari esclusivamente i bambini beneficiari dell'acquisto dei posti-bambino.

Art. 6
Risorse disponibili e modalità di assegnazione

Le risorse disponibili di cui al presente avviso ammontano a 9.867.251 euro, a valere sulle risorse del POR Obiettivo "ICO" FSE 2014-2020 – Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà - Priorità di Investimento B.2 – Obiettivo Specifico B.2.1 – Azione B.2.1.2 - Attività B.2.1.2.A. Eventuali risorse che si rendessero successivamente disponibili sul bilancio regionale, potranno essere destinate all'incremento di tale importo.

Sulle risorse messe a disposizione dal presente avviso, tra le amministrazioni che hanno presentato il progetto preliminare, viene riservata una quota in favore dei territori montani ed insulari e assegnata una premialità in favore delle gestioni associate di cui all'articolo 4 del presente avviso, mediante la seguente procedura:

- in prima fase si procede alla assegnazione di una quota pari a € 10.000 per ogni amministrazione insulare ovvero montana se individuata come tale nell'allegato B alla L.R. n. 68/2011, qualora abbia una popolazione inferiore a 5.000 abitanti così come risultante dagli ultimi dati ISTAT disponibili;
- successivamente si procede all'assegnazione di una quota pari a € 10.000 a titolo di premialità per ciascuna delle amministrazioni aderenti ad una gestione associata di cui all'articolo 4 del presente avviso (unioni di comuni ovvero gestione associata tramite convenzione); l'assegnazione di tale premialità è disposta interamente in favore dell'ente responsabile della gestione associata.

Assegnate preventivamente la riserva e le premialità di cui sopra la Regione Toscana assegna le restanti risorse disponibili a tutte le amministrazioni interessate, ad esito dell'istruttoria della documentazione di cui all'articolo 8, proporzionalmente alla consistenza numerica dei bambini residenti in età 0-3 anni come risultante dagli ultimi dati ISTAT disponibili; nel caso dell'esercizio associato di funzioni così come definito all'articolo 4 del presente avviso l'assegnazione delle risorse verrà disposta sulla base della consistenza numerica dei bambini in età 0-3 anni residenti nei territori facenti parte l'esercizio associato; l'assegnazione delle risorse verrà disposta in favore dell'ente responsabile del servizio associato segnalato in sede di presentazione del progetto preliminare.

Le risorse assegnate a titolo di riserva e premialità di cui sopra possono essere cumulate.

Le risorse assegnate di cui al presente avviso concorrono alla realizzazione degli obiettivi finanziari previsti dal POR FESR nell'ambito delle azioni integrate con il POR FSE per lo sviluppo urbano sostenibile delle Aree Urbane.

Art. 7
Programmazione zonale preliminare

Le Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui all'articolo 6 ter della L.R. 32/2002 intervengono preliminarmente alla scadenza di cui all'articolo 8 mediante l'approvazione di un atto di "Programmazione

zonale preliminare" ove siano definiti in modo unitario le priorità e gli obiettivi generali stabiliti per l'insieme del territorio della Zona medesima.

La Conferenza elabora la Programmazione zonale preliminare coordinando l'azione dei Comuni che la compongono, sulla base della valutazione delle caratteristiche e criticità del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia a livello zonale (anche mediante l'utilizzo delle banche dati disponibili) e avvalendosi dell'Organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale costituito ai sensi dell'art. 8 del Regolamento D.P.G.R. n. 41/r/2013.

La Programmazione zonale preliminare dovrà essere finalizzata ad equilibrare l'offerta dei servizi educativi, la loro qualità nonché le opportunità di accesso sull'insieme del territorio zonale. Nell'atto dovranno essere esplicitati:

- analisi delle criticità individuate;
- obiettivi generali individuati;
- strategie di intervento previste;
- elementi di coerenza con le politiche regionali;
- modalità organizzative adottate.

La Programmazione zonale preliminare costituisce il quadro di riferimento su cui le singole Amministrazioni sviluppano la progettazione di cui al successivo art. 8.

Ciascun Presidente della Conferenza Zonale per l'Educazione e l'Istruzione della Zona è tenuto a trasmettere a pena di esclusione tale documento alla Regione Toscana – Settore Educazione e istruzione esclusivamente via PEC entro e non oltre il giorno 15 aprile 2016 al seguente indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it.

L'omessa trasmissione con esito positivo di consegna di tale documento è causa di esclusione delle amministrazioni facenti parte della Zona di riferimento dalla ripartizione dei contributi di cui al presente avviso.

L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: AVVISIO SOSTEGNO PRIMA INFANZIA a.e. 2016/2017 – ZONA -.

Il mancato ricevimento di tale documentazione non è imputabile alla Regione Toscana e rimane nella responsabilità del soggetto che lo invia.

Art. 8

Progetto preliminare finalizzato alla partecipazione all'avviso regionale e termini per la presentazione

Le amministrazioni interessate così come individuate all'articolo 4, al fine di poter accedere alle risorse disponibili di cui al presente avviso, inviano al Settore Educazione e istruzione il progetto preliminare finalizzato alla partecipazione all'avviso regionale di cui all'allegato B sottoscritto digitalmente con allegata copia del documento di identità.

Tale documento dovrà evidenziare, anche tenuto conto dell'analisi storica dei dati relativi alla domanda e all'offerta dei servizi per la prima infanzia, gli obiettivi generali e le strategie previste, nonché gli elementi di coerenza con l'atto di programmazione preliminare di livello zonale di cui all'articolo 7.

Dovrà essere allegato, nel caso di esercizio associato di funzioni, l'atto convenzionale dal quale risulti tale modalità di gestione.

Tale documentazione deve essere trasmessa alla Regione Toscana – Settore Educazione e istruzione esclusivamente via PEC, a pena di esclusione, entro e non oltre il 15 aprile 2016 al seguente indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it.

L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: AVVISIO SOSTEGNO PRIMA INFANZIA a.e. 2016/2017.

Il mancato ricevimento di tale documentazione non è imputabile alla Regione Toscana e rimane nella responsabilità del soggetto che lo invia.

Il Settore Educazione e istruzione si riserva di richiedere a mezzo PEC eventuali integrazioni o chiarimenti ad esito dell'istruttoria della documentazione di cui sopra, stabilendo anche un termine perentorio per la risposta, in assenza della quale il progetto preliminare non sarà ammesso a contributo.

A seguito dell'istruttoria di tale documentazione la Regione Toscana provvede all'assegnazione delle risorse, con le modalità indicate all'articolo 6.

La verifica e la valutazione delle istanze è effettuata da apposito nucleo interno.

Art. 9

Attività preliminari alla presentazione del progetto definitivo

I soggetti assegnatari dei contributi devono prevedere una adeguata analisi dei fabbisogni dei servizi per la prima infanzia che emergono dal territorio in termini di domanda e offerta, ed in particolare:

- approvare la graduatoria dei servizi comunali, laddove esistenti, riscontrando l'eventuale sussistenza della lista di attesa;
- verificare la distribuzione territoriale della domanda delle famiglie e dell'offerta dei servizi;
- effettuare una ricognizione dei servizi pubblici non comunali e privati accreditati e verificare, tramite avviso pubblico approvato con provvedimento dirigenziale, la disponibilità alla vendita di posti da parte delle strutture educative mediante convenzionamento; tale disponibilità è riscontrata obbligatoriamente attraverso apposito avviso pubblico ove siano definiti gli obiettivi specifici e le azioni da intraprendere al fine di consentire l'acquisto di una parte o di tutti i posti disponibili da parte dell'amministrazione interessata; gli esiti di tale avviso sono approvati a mezzo di specifica determina ove sono evidenziati i servizi candidati all'acquisizione dei posti in convenzione da parte dell'amministrazione interessata; le amministrazioni possono prevedere che la manifestazione di interesse alla vendita dei posti in convenzione sia presentata anche da servizi pubblici non comunali o privati siti in altri territori comunali, purchè siano collocati nel territorio della Regione Toscana; nel caso di sussistenza della lista di attesa nei servizi comunali le amm.ni beneficiarie dei contributi di cui al presente avviso sono tenute obbligatoriamente ad effettuare la ricognizione di cui al paragrafo precedente.

Nel caso di sussistenza della lista di attesa nei servizi comunali, rilevata in una data utile per consentire la trasmissione della documentazione alla scadenza prevista all'articolo 10, i soggetti beneficiari dei contributi di cui al presente avviso sono tenuti obbligatoriamente a destinare una quota non inferiore al 30% dell'importo assegnato all'abbattimento delle liste di attesa mediante acquisto dei posti in convenzione. Tale riserva di risorse non sussiste qualora ad esito dell'avviso comunale di cui sopra non risulti alcun servizio accreditato disponibile alla vendita di posti-bambino; in tal caso il soggetto beneficiario dovrà dar conto dell'assenza di tale disponibilità in apposita determina ad esito dell'avviso di cui sopra.

Le risorse riservate nella misura del 30% di cui sopra possono essere ridotte e destinate ad altre azioni previste dal progetto unicamente, qualora ad esito della procedura di acquisto dei posti-bambino, risulti necessario, per far fronte a tale spesa, un ammontare di risorse inferiore.

I soggetti ammessi a contributo devono altresì verificare preliminarmente i costi presunti del progetto al fine di consentire la predisposizione del Piano Economico di Dettaglio (di seguito denominato PED) del progetto, che costituisce lo schema di riferimento finanziario sia in fase di presentazione del progetto sia in fase di rendicontazione delle attività realizzate.

Il PED prevede l'esposizione dei Costi Diretti il cui sistema si utilizza per la rendicontazione dei contributi di cui al presente avviso.

I costi "diretti" sono esclusivamente quelli del personale direttamente connessi al progetto, ovvero possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata al progetto. Tali costi possono essere direttamente connessi a più attività realizzate dal soggetto beneficiario; nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale al progetto, il soggetto beneficiario dovrà dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione.

Dovrà essere predisposto un PED per ogni azione prevista dal soggetto assegnatario dei contributi; nel caso di più azioni realizzate dovrà essere predisposto altresì un PED riepilogativo di tutte le spese previste dal progetto definitivo.

Le voci previste dal PED, in ragione della tipologia di attività proposta si distinguono in:

- **B.2.10 COSTI PER SERVIZI:** nel caso di contributi finalizzati:
 - a) al sostegno alle amministrazioni nella gestione indiretta dei servizi (azione 1.B);
 - b) all'ampliamento dell'orario giornaliero o di apertura settimanale e mensile dei servizi a gestione diretta (azione 1.C);
 - c) all'acquisto di posti-bambino mediante convenzionamento con i servizi (azione 2);
- nel caso di contributi finalizzati al sostegno nella gestione diretta dei servizi (azione 1.A) le seguenti voci:
 - **B.2.1.1. DOCENTI JUNIOR INTERNI:** nel caso di spesa finalizzata alla copertura dei costi degli educatori assunti dall'amministrazione;
 - **B.2.3.7 PERSONALE TECNICO PROFESSIONALE INTERNO:** nel caso di spesa finalizzata alla copertura dei costi del personale ausiliario assunto dall'amministrazione.

Sulla base dell'analisi della situazione dei servizi per la prima infanzia sul territorio e della domanda delle famiglie e tenendo conto del PED, i soggetti beneficiari programmano gli interventi previsti dal presente avviso attraverso la predisposizione del progetto, presentato all'amministrazione regionale con le modalità previste all'articolo 10.

Art. 10

Presentazione del Progetto definitivo e requisiti minimi per la realizzazione dell'azione 1

Le amministrazioni beneficiarie devono trasmettere esclusivamente via PEC entro e non oltre il 8 ottobre 2016, a pena d'esclusione alla Regione Toscana – Settore Educazione e istruzione all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, la seguente documentazione:

- 1) l'eventuale richiesta dell'anticipo delle risorse assegnate, fino ad un massimo del 60% del contributo assegnato, utilizzando a tal fine il modello di cui all'allegato C;
- 2) una proposta di piano di comunicazione, di cui all'allegato D, finalizzato a valorizzare, presso l'opinione pubblica, il ruolo svolto dalla Regione e dell'Unione Europea nel migliorare l'accesso ai servizi per la prima infanzia e quindi la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- 3) atto convenzionale con la Regione per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti, di cui all'allegato E;
- 4) il progetto definitivo di cui all'allegato F;
- 5) il PED del progetto definitivo con il modello di cui all'allegato G, tenuto conto di quanto previsto all'articolo 9 nel caso di realizzazione di più azioni;
- 6) dichiarazione della data di avvio effettiva delle attività progettuali, con il modello di cui all'allegato H;
- 7) l'elenco dei nominativi dei destinatari del progetto, con il modello di cui all'allegato I;
- 8) copia del documento di identità del sottoscrittore.

Gli allegati C, D, E, F, G, H e I devono essere sottoscritti digitalmente.

Dovrà essere inoltre allegato altresì, solo per la realizzazione delle attività ivi previste:

- nell'ipotesi di risorse destinate al finanziamento dell'azione 2 la determina dirigenziale di approvazione degli elenchi dei servizi che hanno manifestato l'interesse al Comune per la vendita dei posti-bambino, nonché la determina dirigenziale di individuazione dei bambini destinatari dell'acquisto di tali posti;
- nell'ipotesi di esclusivo utilizzo dei contributi regionali per l'azione 1 il provvedimento dirigenziale con il quale si dà atto della insussistenza di servizi pubblici non comunali e privati accreditati disponibili alla vendita di posti-bambino ovvero il provvedimento dirigenziale con il quale si dà atto della non sussistenza della lista di attesa nei servizi comunali.

Il prospetto di cui all'allegato I deve essere inviato contestualmente anche per posta elettronica all'indirizzo progetto.conciliazione@regione.toscana.it.

Il Settore Educazione e istruzione si riserva di richiedere a mezzo PEC eventuali integrazioni o chiarimenti ad esito dell'istruttoria della documentazione di cui sopra, stabilendo anche un termine perentorio per la risposta, in assenza della quale i contributi saranno revocati.

Le amministrazioni interessate alla realizzazione dell'azione 1 dovranno assicurare che gli interventi previsti in sede di avvio del progetto definitivo abbiano come destinatari un numero minimo di bambini non inferiore a 5. Qualora tale numero minimo non fosse raggiunto l'azione prevista non potrà essere ammessa a finanziamento ed i contributi programmati per tali finalità saranno revocati.

Ad esito della positiva istruttoria di tale documentazione, la Regione Toscana provvede ad erogare, ove richiesto, l'anticipo delle risorse fino ad un massimo del 60% dell'importo assegnato.

In presenza di economie derivanti dal mancato utilizzo, totale o parziale, delle risorse da parte delle amministrazioni beneficiarie dei contributi, tali risorse verranno destinate all'utilizzo in futuri avvisi regionali.

Art. 11

Ammissibilità della documentazione giustificativa e dei pagamenti

Per l'azione 1.A le amministrazioni beneficiarie dei contributi assicurano la disponibilità delle buste paga con l'indicazione nominativa del personale coinvolto e la mensilità di riferimento. Per la dimostrazione del pagamento di tali buste paga dovrà essere messa a disposizione dei controlli regionali copia dei mandati di

pagamento emessi in favore del personale a titolo di quietanza.

Per le azioni 1.B, 1.C e 2 i servizi educativi coinvolti devono rimettere all'amministrazione beneficiaria dei contributi regolare documentazione giustificativa, così come segue:

- fatturazione elettronica con le modalità previste dalla legislazione vigente;
- ricevute o note di debito cartacee per i soggetti non tenuti ad emettere fattura verso la P.A. in quanto non obbligati dalla normativa vigente.

Ai fini della regolarità e ammissibilità della spesa tale documentazione:

Azione 1.B:

- deve essere emessa in favore dell'amministrazione beneficiaria dei contributi con le modalità indicate nel presente avviso;
- deve riportare denominazione e Codice Fiscale/P.IVA del soggetto gestore o concessionario emittente;
- in caso di esenzione IVA, deve riportare gli estremi del provvedimento ai sensi del quale è applicato il regime in esenzione IVA ed esporre la marca da bollo (per prestazioni di importo superiore a € 77,47) se non esenti da bollo;
- dovrà evidenziare in modo chiaro i costi ammissibili riferiti al personale; qualora ciò non fosse verificato l'amm.ne beneficiaria dei contributi dovrà produrre la documentazione utile allo scopo;

Azione 1.C:

- deve essere emessa in favore dell'amministrazione beneficiaria dei contributi con le modalità indicate nel presente avviso;
- deve riportare denominazione e Codice Fiscale/P.IVA del soggetto gestore o concessionario emittente;
- in caso di esenzione IVA, deve riportare gli estremi del provvedimento ai sensi del quale è applicato il regime in esenzione IVA ed esporre la marca da bollo (per prestazioni di importo superiore a € 77,47) se non esenti da bollo;
- dovrà evidenziare in modo chiaro i costi ammissibili riferiti al personale; qualora ciò non fosse verificato l'amministrazione beneficiaria dovrà produrre la documentazione utile allo scopo;

Azione 2:

- deve essere emessa in favore dell'amministrazione beneficiaria dei contributi con le modalità indicate nel presente avviso;
 - deve riportare denominazione e Codice Fiscale/P.IVA del soggetto gestore emittente;
 - in caso di esenzione IVA, deve riportare gli estremi del provvedimento ai sensi del quale è applicato il regime in esenzione IVA ed esporre la marca da bollo (per prestazioni di importo superiore a € 77,47) se non esenti da bollo;
 - deve prevedere l'indicazione nominativa dei bambini inseriti in base alla convenzione, il mese di riferimento al quale si riferiscono i posti-bambino acquistati e l'importo mensile del costo di acquisto del posto-bambino, cui tali documenti si riferiscono; qualora ciò non fosse possibile la struttura educativa è tenuta alla compilazione dell'allegato N.

Per i pagamenti relativi alle azioni 1.B, 1.C e 2 l'amministrazione beneficiaria dei contributi dovrà presentare i mandati di pagamento emessi in favore delle strutture educative a titolo di quietanza, ove devono essere specificati nelle causali gli estremi delle fatture/ricevute/note di debito con gli importi relativi cui sono riferiti i pagamenti stessi.

In ogni caso allorquando nei mandati di pagamento emessi in favore delle strutture educative ovvero nei confronti del personale non risultino disponibili le informazioni utili all'identificazione del soggetto beneficiario e del documento cui si riferiscono tali erogazioni, dovrà essere allegata una dichiarazione sostitutiva, resa anche in forma cumulativa per più documenti, del dirigente responsabile dell'amministrazione beneficiaria dei contributi ove sia indicato il riferimento specifico del pagamento.

Sulle fatture/ricevute/note di debito emesse dalle strutture educative (nel caso di contributi destinati alle azioni 1.B, 1.C e 2) e sulle buste paga (nel caso di contributi destinati all'azione 1.A) l'amministrazione beneficiaria dei contributi deve annotare, **se non già presente nel documento**, il riferimento al progetto e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata (anche attraverso l'apposizione di un timbro) come riportato di seguito a titolo di esempio:

Soggetto Attuatore
POR FSE 2014-2020 Attività B.2.1.1.B
Codice progetto.....
Progetto.....
Imputazione per €..... Voce PED.....

Nel caso di documentazione giustificativa cartacea l'eventuale apposizione del timbro è obbligatoria e deve essere effettuata sul documento originale.

Art. 12

Controlli delle amministrazioni beneficiarie dei contributi per l'attuazione dell'azione 2

Per l'azione 2 le amministrazioni beneficiarie dei contributi dispongono obbligatoriamente:

- durante l'anno educativo controlli in loco, anche a campione, presso i servizi convenzionati ove sono stati acquistati i posti-bambino per accertare la frequenza dei bambini ai servizi, ad esito di quali viene predisposto un verbale; gli esiti di tali controlli saranno comunicati all'amministrazione regionale in sede di rendiconto finale;
- controlli sulle fatture/ricevute/note di debito emesse dalle strutture educative nei confronti dei soggetti destinatari dell'acquisto di posti e delle relative quietanze (da acquisire agli atti dell'amministrazioni cui esiti saranno comunicati all'amministrazione regionale in sede di rendiconto finale; l'amministrazione beneficiaria sottopone a tale controllo un campione minimo pari ad almeno il 20% dei destinatari dell'acquisto dei posti per l'intero periodo di fruizione nell'anno educativo;
- controlli sui registri di presenza dei bambini per i quali sono stati acquistati i posti con il modello di cui all'allegato L, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni di cui al presente avviso.

Il mancato esercizio di tali controlli da parte del soggetto beneficiario costituisce motivo di revoca totale dei contributi.

Art. 13

Controlli in loco dell'amministrazione regionale

La Regione Toscana effettuerà controlli in loco, a mezzo di personale appositamente autorizzato, presso le amministrazioni beneficiarie dei contributi in qualsiasi momento e senza obbligo di preavviso; a seguito di tali controlli in loco, i cui esiti saranno riportati in apposito verbale, la Regione potrà:

- verificare il rispetto di quanto prescritto dal presente avviso e dalla Convenzione di cui all'allegato E;
- prescrivere l'effettuazione di adeguamenti entro un termine prefissato;
- provvedere alla revoca dei contributi.

Art. 14

Modalità di monitoraggio, rendicontazione e liquidazione in itinere

La liquidazione delle risorse alle amministrazioni beneficiarie dei contributi da parte della Regione, fino ad un massimo del 90% delle risorse assegnate, avverrà sulla base di scadenze trimestrali (31 dicembre 2016, 31 marzo 2017, 30 giugno 2017), dietro:

- trasmissione a mezzo PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it della formale richiesta di rimborso così come generata tramite Sistema Informativo FSE sottoscritta digitalmente;
- corretto inserimento nel Sistema Informativo del FSE, sia dei dati finanziari relativi ai pagamenti effettuati per l'attuazione del progetto che devono essere validati, sia della seguente documentazione probatoria:

- Azione 1.A:

- copia delle buste paga relative al periodo di svolgimento dell'attività con l'indicazione nominativa del personale coinvolto e la mensilità di riferimento;
- copia dei mandati di pagamento emessi in favore del personale a titolo di quietanza;
- copia del Modello F24 di versamento delle ritenute con allegata dichiarazione sostitutiva del dirigente comunale che riporti le buste paga di riferimento ed i relativi

- importi;
- Azione 1.B:
 - copia delle fatture/ricevute/note di debito emesse dalle strutture educative in favore dell'amministrazione beneficiaria dei contributi;
 - copia dei mandati di pagamento emessi dall'amministrazione beneficiaria dei contributi in favore delle strutture educative a titolo di quietanza;
 - allegato M;
 - Azione 1.C:
 - copia delle fatture/ricevute/note di debito emesse dalle strutture educative in favore dell'amm.ne beneficiaria dei contributi;
 - copia dei mandati di pagamento emessi dall'amministrazione beneficiaria dei contributi in favore delle strutture educative a titolo di quietanza;
 - allegato M;
 - Azione 2:
 - copia delle fatture/ricevute/note di debito emesse dal servizio in favore dell'amm.ne, beneficiaria dei contributi ove deve essere riportata l'indicazione nominativa dei bambini inseriti in base alla convenzione, il mese di riferimento al quale si riferiscono i posti-bambino acquistati e l'importo mensile del costo di acquisto del posto-bambino; qualora ciò non fosse possibile la struttura educativa è tenuta alla compilazione dell'allegato N;
 - copia dei mandati di pagamento emessi dall'amministrazione beneficiaria dei contributi in favore delle strutture educative a titolo di quietanza;
 - i registri presenza dei bambini di cui all'allegato L.

Per tutte le azioni allorquando nei mandati di pagamento emessi in favore delle strutture educative ovvero nei confronti del personale non risultino disponibili le informazioni utili all'identificazione del beneficiario e del documento cui si riferiscono tali erogazioni, dovrà essere allegata una dichiarazione sostitutiva, resa anche in forma cumulativa per più documenti, del dirigente responsabile dell'amministrazione beneficiaria dei contributi ove sia indicato il riferimento specifico del pagamento.

Art. 15

Variazioni in itinere finanziarie e fisiche del progetto

Sono ammissibili variazioni del PED, purché preventivamente autorizzate dall'amministrazione regionale, che può concederle in casi eccezionali dietro richiesta adeguatamente motivata da trasmettere obbligatoriamente entro il 31 marzo 2017 pena la irricevibilità della stessa.

L'Amministrazione valuta la richiesta di modifica e procede, in caso positivo, alla definizione di un nuovo piano finanziario coerente con le attività del progetto.

Tra le variazioni delle modalità fisiche di attuazione del progetto è necessario distinguere:

- le variazioni per le quali è necessaria la tempestiva comunicazione all'Amministrazione che riguardano:
 - numero e nominativi dei bambini destinatari del progetto a seguito di ammissioni successive all'avvio, rinuncia alla frequenza, o decadenza dai posti-bambino acquistati per prolungata assenza;
 - modifica del soggetto appaltatore o concessionario dei servizi;
 - i servizi presso i quali vengono acquistati i posti-bambino;
- le variazioni subordinate a necessaria autorizzazione dell'Amministrazione regionale (previa richiesta corredata di documentazione a supporto che illustri e motivi le modifiche), che riguardano la durata, l'articolazione, gli elementi specifici previsti dal progetto approvato.

Non possono essere modificate la tipologia di destinatari e le finalità generali del progetto.

Con riferimento alla riserva del 30% delle risorse da destinarsi all'acquisto dei posti-bambino nel caso delle amministrazioni con lista di attesa nei servizi comunali, di cui all'articolo 9, si specifica quanto segue:

- il rispetto di tale percentuale viene verificato in sede di istruttoria della documentazione di cui all'articolo 10;
- qualora nel corso dell'attuazione del progetto si rendano disponibili economie derivanti dal mancato utilizzo delle risorse destinate all'acquisto dei posti-bambino, tali risorse potranno essere utilizzate dalle amministrazioni beneficiarie dei contributi per le altre azioni già previste in sede di

progettazione definitiva, dietro presentazione alla Regione Toscana, da effettuarsi entro e non oltre il 31 marzo 2017, di una specifica richiesta motivata e corredata da nuovo PED con la nuova indicazione della nuova previsione di destinazione dei contributi regionali; la modifica del progetto e del PED è comunque subordinata all'autorizzazione dell'amministrazione regionale.

Art. 16 Rendicontazione finale

Le amministrazioni assegnatarie delle risorse devono consegnare a mano ovvero trasmettere esclusivamente via PEC entro e non oltre il 11 novembre 2017 alla Regione Toscana – Settore Educazione e istruzione all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it la relazione finale di sintesi, ove si dovrà dar conto:

- delle modalità di attuazione del progetto, anche con riferimento all'atto di programmazione della Conferenza per l'educazione e l'istruzione di cui all'articolo 7;
- delle modalità di realizzazione del piano di comunicazione presentato in sede di istanza iniziale;
- nel caso di realizzazione dell'azione 2 dell'avvenuta riduzione della lista di attesa, laddove presente.

Dovranno essere inoltre allegati:

- allegato I aggiornato con l'indicazione dei soli destinatari delle azioni realizzate;
- rendiconto così come generato tramite Sistema Informativo FSE sottoscritto digitalmente;
- azione 1.A:
 - copia dei curriculum del personale coinvolto nei servizi sottoscritto dal dipendente;
 - ordine di servizio firmato dal dirigente responsabile del settore competente e dal dipendente per accettazione ove risulti il nominativo del dipendente, il servizio di assegnazione, le funzioni da svolgere, le ore da realizzare ed in quale periodo;
 - relative time card in originale firmate dal dipendente e dal dirigente responsabile dell'amministrazione beneficiaria dei contributi con il modello di cui all'allegato O;
- azioni 1.B e 1.C:
 - contratto di affidamento del servizio in appalto o concessione;
- azione 2:
 - copia delle convenzioni sottoscritte con le strutture educative per i quali l'amministrazione beneficiaria dei contributi ha acquistato i posti-bambino;
 - registri presenza dei bambini di cui all'allegato L, se non già nella disponibilità del Settore;
 - allegato P, firmato digitalmente, ove risultino gli esiti dei controlli di cui all'art. 12;
 - nel caso di assenze per malattia di cui all'articolo 3 dovrà essere allegata specifica dichiarazione sostitutiva dell'utente dei posti-bambino acquistati ove si indichino esclusivamente le mensilità coperte da certificato medico nelle quali il/la bambino/a non ha potuto frequentare.

Per tutte le azioni le amministrazioni beneficiarie dei contributi sono tenute altresì ad inserire nel Sistema Informativo i dati finanziari del progetto e i dati anagrafici dei destinatari delle azioni realizzate.

Ad esito dell'istruttoria della documentazione probatoria e all'inserimento nel Sistema Informativo della documentazione di cui sopra, la Regione provvede al saldo del contributo assegnato.

La Regione ha facoltà di effettuare ulteriori controlli a campione sulle singole amministrazioni beneficiarie, anche ai sensi di quanto previsto dal dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

La mancata osservanza dei termini da parte delle amministrazioni beneficiarie o dei servizi convenzionati comporta la non erogazione delle risorse assegnate, fino ad assolvimento degli adempimenti sopra indicati.

La Regione Toscana dispone la revoca, parziale o totale in ragione della gravità dell'inadempimento, del finanziamento attribuito all'amministrazione beneficiaria dei contributi nei seguenti casi:

- a) revoca totale in caso di mancato avvio dell'attività prevista dal progetto;
- b) revoca totale in caso di rifiuto o grave impedimento opposti ai controlli sulle attività da parte dell'amministrazione regionale;
- c) revoca totale o parziale in caso di omessa o insufficiente o ritardata trasmissione delle integrazioni richieste dall'amministrazione regionale, senza che precedentemente sia stata formalizzata la richiesta di proroga.

In sede di rendiconto finale il Settore regionale competente potrà richiedere alle amministrazioni beneficiarie dei contributi la trasmissione del rendiconto finale, ovvero di fornire chiarimenti o integrazioni a mezzo di

specifica richiesta; in caso di omessa o insufficiente risposta sarà trasmesso un sollecito definitivo stabilendo un termine perentorio per la risposta. Trascorso tale termine senza che sia pervenuta la documentazione richiesta o motivata richiesta di proroga con indicazione della data entro la quale si intende provvedere, e comunque non oltre l'eventuale ulteriore termine accordato, il Settore regionale competente procederà alla revoca parziale o totale dei contributi in ragione della gravità dell'inadempimento.

Ulteriori indicazioni sulla predisposizione della rendicontazione potranno essere fornite alle amministrazioni beneficiarie dal Settore regionale competente.

Articolo 17

Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge 241/90 il responsabile del procedimento di cui al presente avviso è il dirigente del Settore Educazione e istruzione.

Articolo 18

Tutela della privacy

I dati dei soggetti di cui la Regione Toscana entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati unicamente per le finalità per la quale vengono rilasciati, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; inoltre si specifica ulteriormente che:

- 1) il trattamento dei dati messi a disposizione dei soggetti proponenti è finalizzato alla conoscenza delle informazioni necessarie al procedimento amministrativo di cui all'oggetto e avviene, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, mediante archiviazione della documentazione cartacea presentata e gestita mediante eventuale utilizzo di strumenti informatici;
- 2) il conferimento dei dati è facoltativo e richiesto nell'interesse dei soggetti presentatori dei progetti;
- 3) il titolare dei dati è la Regione Toscana-Giunta regionale, il dirigente responsabile del trattamento è il dirigente responsabile del Settore "Educazione e istruzione", gli incaricati del trattamento sono i dipendenti assegnati al dirigente responsabile del Settore "Istruzione e educazione"; responsabili esterni del trattamento sono le amministrazioni beneficiarie.

Articolo 19

Informazioni

Il presente avviso è reperibile sul sito della Regione Toscana www.regione.toscana.it e sul sito www.giovanisi.it.

Per informazioni relative al presente avviso inviare una mail a: progetto.conciliazione@regione.toscana.it